ISTITUTO COMPRENSIVO "BARTOLOMEO SESTINI"
VIA DELLA LIBERTA', 15 – 51031 AGLIANA (PT)
TEL.: 0574/678510 C.F.: 80007650478
e mail: PTIC808005@istruzione.it; pec: PTIC808005@PEC.ISTRUZIONE.IT;
sito web.: www.icsagliana.edu.it

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO - "B. SESTINI"-AGLIANA
Prot. 0013611 del 01/07/2026
IV (Uscita)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)
a.s. 2026/2027

Premessa

Il presente Piano Annuale per l'Inclusione non si limita a descrivere gli interventi rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, ma propone una visione complessiva dell'inclusione come criterio di qualità dell'intera comunità scolastica.
I dieci capitoli che lo compongono accompagnano il lettore in un percorso progressivo che parte dall'identità dell'Istituto, analizza il contesto, individua le priorità di sviluppo, descrive le pratiche educative e definisce il sistema di miglioramento continuo.
Il Piano si ispira ai principi dell'***Index for Inclusion*** (Tony Booth e Mel Ainscow 2000 e 2008), assumendo la costruzione di culture, politiche e pratiche inclusive come riferimento per lo sviluppo della scuola.
Il Piano Annuale per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo "Bartolomeo Sestini" rappresenta uno strumento di progettazione strategica volto a promuovere una scuola capace di accogliere, valorizzare e sostenere la partecipazione e l'apprendimento di tutti gli alunni. Esso costituisce parte integrante del PTOF e orienta le scelte organizzative, didattiche e formative dell'Istituto in una prospettiva di miglioramento continuo della qualità inclusiva.

CAPITOLO 1 - LA NOSTRA IDENTITÀ

L'inclusione nasce dall'identità della comunità educante.

1.1 Chi siamo

L'Istituto Comprensivo "Bartolomeo Sestini" è una comunità educante che accompagna bambini e ragazzi dai tre ai quattordici anni nel loro percorso di crescita personale, culturale e civile.
L'Istituto riconosce la ricchezza delle differenze presenti nella propria comunità scolastica come elemento costitutivo della qualità educativa e considera l'inclusione non un ambito specifico dell'azione scolastica, ma il principio che orienta ogni scelta organizzativa, didattica e relazionale.
Nel corso degli anni l'Istituto ha progressivamente costruito un modello educativo caratterizzato da una forte attenzione all'innovazione metodologica, alla ricerca educativa, alla dimensione internazionale, alla progettazione laboratoriale, alla promozione del benessere e allo sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi.
L'Istituto opera in un territorio caratterizzato da una crescente complessità sociale e culturale, interpretando tale pluralità come opportunità educativa e promuovendo una rete stabile di collaborazioni con enti locali, servizi socio-sanitari, associazioni, università e partner nazionali ed europei.
Questa identità si è consolidata attraverso il lavoro collegiale del personale, il dialogo con le famiglie, la collaborazione con i servizi e con le realtà del territorio e la partecipazione a reti nazionali ed europee, trovando oggi nell'***Index for Inclusion*** una cornice culturale capace di dare unità e continuità al percorso intrapreso.
L'Istituto considera l'innovazione metodologica, la ricerca educativa, la dimensione internazionale, il dialogo con il territorio e la formazione continua del personale, strumenti essenziali per costruire una

scuola capace di rispondere ai bisogni di una società in continua evoluzione, garantendo a ciascun alunno il diritto di apprendere, partecipare e sviluppare pienamente il proprio potenziale.
In che modo la nostra identità favorisce il senso di appartenenza di ogni bambino, ragazzo, famiglia e professionista della Scuola?

1.2 Visione educativa

L'Istituto Comprensivo interpreta l'inclusione come principio fondante dell'azione educativa e come processo continuo di miglioramento della qualità della Scuola.
L'inclusione non coincide con l'insieme degli interventi rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, ma riguarda la capacità dell'intera comunità scolastica di riconoscere, valorizzare e sostenere le differenze, rimuovendo progressivamente le barriere all'apprendimento, alla partecipazione e al benessere, realizzando ambienti di apprendimento, costruendo relazioni educative, organizzando le risorse per promuovere il successo formativo di tutti.
L'Istituto promuove una cultura educativa fondata sull'equità, sulla corresponsabilità, sulla partecipazione democratica e sul riconoscimento delle differenze come risorsa per l'apprendimento di tutti. In questa prospettiva, ogni studente è considerato protagonista del proprio percorso di crescita all'interno di una comunità educante che valorizza il contributo di ciascuno.
A partire dall'anno scolastico 2026/2027 il Piano Annuale per l'Inclusione si sviluppa progressivamente secondo i principi dell'*Index for Inclusion*, assumendo come riferimento la costruzione di culture inclusive, lo sviluppo di politiche inclusive e la diffusione di pratiche inclusive.
L'inclusione viene pertanto considerata una responsabilità condivisa dell'intera comunità scolastica e il criterio attraverso il quale progettare ambienti di apprendimento, relazioni educative e organizzazione scolastica.
Il presente Piano rappresenta l'evoluzione del percorso di miglioramento avviato dall'Istituto negli anni precedenti. Le esperienze maturate nell'ambito della didattica laboratoriale, delle metodologie cooperative, degli ambienti innovativi di apprendimento, dell'internazionalizzazione, della promozione del benessere e della collaborazione con il territorio trovano oggi una cornice culturale unitaria nei principi dell'*Index for Inclusion*.
Le scelte organizzative, didattiche e relazionali dell'Istituto sono realmente coerenti con la nostra idea di inclusione?

1.3 I valori della comunità educante

L'azione educativa dell'Istituto si fonda sui seguenti valori condivisi:

- centralità e cura della persona;
- dignità e rispetto di ogni studente;
- equità e pari opportunità;
- partecipazione e senso di appartenenza;
- corresponsabilità educativa;
- ascolto e dialogo;
- benessere individuale e collettivo;
- collaborazione tra scuola, famiglia e territorio;
- innovazione metodologica;
- apertura alla dimensione europea e internazionale.

I valori dichiarati sono concretamente visibili nella vita quotidiana dell'Istituto e riconoscibili da studenti, famiglie e personale?

1.4 Le tre dimensioni dell'Index

Creare culture inclusive
L'Istituto promuove un clima di accoglienza, fiducia e appartenenza nel quale ogni persona possa sentirsi riconosciuta, ascoltata e valorizzata. La cultura inclusiva si costruisce quotidianamente attraverso relazioni positive, la partecipazione democratica, la corresponsabilità educativa e la diffusione di una visione della diversità come risorsa per tutta la comunità scolastica.

Costruire politiche inclusive
L'inclusione orienta la progettazione strategica dell'Istituto e trova concreta attuazione nei documenti di sistema, nell'organizzazione delle risorse professionali, nella continuità educativa, nell'orientamento, nei protocolli di accoglienza e nelle reti territoriali e internazionali.

Sviluppare pratiche inclusive
Le pratiche didattiche dell'Istituto privilegiano metodologie attive, cooperative e laboratoriali, la progettazione universale dell'apprendimento (UDL), la personalizzazione dei percorsi, l'utilizzo di ambienti innovativi e delle tecnologie digitali, favorendo il protagonismo degli studenti e lo sviluppo delle competenze attraverso esperienze autentiche e significative.

In che modo culture, politiche e pratiche inclusive dialogano tra loro e orientano le decisioni dell'Istituto?

CAPITOLO 2 - IL QUADRO DI RIFERIMENTO

I principi orientano le scelte

L'identità inclusiva dell'Istituto trova fondamento nei principi costituzionali, nella normativa nazionale e internazionale e nei documenti strategici dell'autonomia scolastica, che orientano l'azione educativa e organizzativa verso il pieno esercizio del diritto all'istruzione e alla partecipazione di ogni studente.

Principi costituzionali e internazionali
- Costituzione della Repubblica Italiana (artt. 2, 3, 30, 33 e 34)
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (Legge 18/2009), con particolare riferimento all'art. 24 (Educazione)
- Agenda ONU 2030 - Obiettivo 4 "Istruzione di qualità"

Normativa nazionale sull'inclusione
- Legge 104/1992
- Legge 170/2010
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8/2013
- D.Lgs. 66/2017
- D.Lgs. 96/2019
- D.I. 182/2020 (adozione del modello nazionale di PEI)
- D.M. 153/2023 (aggiornamento del modello nazionale di PEI)

Documenti strategici I.C. Sestini
- PTOF 25/28
- Rapporto di Autovalutazione (RAV 2025)
- Piano di Miglioramento
- Rendicontazione sociale (2022/2025)

Riferimenti pedagogici
Il Piano assume come quadro teorico di riferimento:

- *Index for Inclusion* (Tony Booth e Mel Ainscow, 2000 e 2008)
- modello bio-psico-sociale ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità
- principi dell'Universal Design for Learning (UDL)
- pedagogia della partecipazione e della corresponsabilità educativa.

CAPITOLO 3 - Conoscere la nostra comunità

Conoscere la comunità significa conoscere le sue risorse

3.1 La popolazione scolastica

L'Istituto accoglie una comunità scolastica caratterizzata da una significativa pluralità di persone, storie, lingue, culture, stili di apprendimento, interessi e bisogni educativi.
L'eterogeneità della popolazione scolastica costituisce una risorsa per la crescita dell'intera comunità educante e orienta la progettazione di ambienti di apprendimento sempre più accessibili, flessibili e partecipativi.
In coerenza con il modello bio-psico-sociale dell'ICF, l'Istituto legge i bisogni educativi non come caratteristiche della persona, ma come il risultato dell'interazione tra le caratteristiche individuali e il contesto. In questa prospettiva, l'attenzione si concentra non solo sui bisogni degli studenti, ma anche sui facilitatori e sulle possibili barriere presenti nell'organizzazione scolastica, negli ambienti di apprendimento e nelle pratiche educative.

La tabella seguente riporta alcuni indicatori quantitativi utili alla progettazione delle azioni inclusive dell'Istituto.

Indicatori utili alla progettazione inclusiva	N. alunni	% sul totale	Risposta educativa
Alunni con disabilità (L.104)	81	5,2	PEI secondo modello ICF
Alunni con DSA	44	2,8	PDP
Alunni con altri BES	85	5,4	PDP
Alunni NAI	27	1,7	Accoglienza Percorsi di italiano L2 e/o PDP
Alunni con background migratorio	86	5,5	Percorsi di italiano L2 e/o PDP
Totale alunni interessati da misure inclusive	296	17,7%	

3.2 La comunità come risorsa educativa

La conoscenza della comunità scolastica non si esaurisce nell'analisi dei bisogni educativi degli studenti. L'Istituto riconosce nella pluralità delle persone, delle esperienze, delle competenze, delle lingue, delle culture, degli interessi e dei talenti una risorsa fondamentale per la crescita dell'intera comunità

educante. Tale consapevolezza orienta la progettazione di contesti di apprendimento nei quali ciascuno possa partecipare, contribuire e sviluppare pienamente il proprio potenziale.
La progettazione educativa mira pertanto a valorizzare tali differenze come occasione di apprendimento reciproco, favorendo il senso di appartenenza, la partecipazione attiva e il successo formativo di ciascuno.
L'Istituto riconosce come risorse fondamentali per la qualità dell'inclusione le competenze professionali del personale, la partecipazione delle famiglie, la collaborazione con i servizi socio-sanitari, gli enti locali, le associazioni del territorio, le università e le reti nazionali ed europee.
La ricchezza della comunità educante è rappresentata dalla pluralità delle persone, delle esperienze, delle culture, delle lingue, dei talenti e delle relazioni che quotidianamente contribuiscono alla crescita di ciascun alunno. In questa prospettiva, *l'inclusione non consiste nell'adattare lad alcuni studenti, ma nel costruire contesti capaci di valorizzare il contributo di tutti*.
La lettura della realtà scolastica costituisce pertanto il punto di partenza per individuare le priorità di miglioramento, riconoscere le barriere che possono limitare la partecipazione e valorizzare i facilitatori già presenti nella comunità educante.Conoscere la propria comunità significa, per l'Istituto, disporre degli elementi necessari per progettare contesti educativi nei quali ciascuno possa apprendere, partecipare e contribuire alla crescita collettiva. È da questa lettura condivisa della realtà che prende avvio il percorso di miglioramento della qualità inclusiva della scuola.

CAPITOLO 4 - Leggere la scuola per migliorarla

Ogni barriera individuata rappresenta un'opportunità per ripensare i contesti di apprendimento e migliorare la qualità inclusiva della scuola

4.1 Dall'analisi dei bisogni all'analisi dei contesti

Coerentemente con i principi dell'*Index for Inclusion*, l'Istituto orienta la propria analisi dai bisogni individuali ai contesti nei quali essi si manifestano.
In questa prospettiva, le difficoltà incontrate dagli studenti non vengono considerate esclusivamente come caratteristiche personali, ma come il risultato dell'interazione tra la persona e l'ambiente scolastico.
L'azione dell'Istituto si orienta pertanto all'individuazione delle barriere che possono limitare la partecipazione e l'apprendimento e alla valorizzazione dei facilitatori già presenti nella comunità educante, promuovendo un miglioramento continuo della qualità inclusiva della scuola.

4.2 Facilitatori e opportunità di miglioramento

La lettura delle barriere e dei facilitatori non rappresenta una fotografia statica della scuola, ma costituisce uno strumento dinamico di riflessione che orienta il miglioramento continuo dell'organizzazione, della didattica e delle relazioni educative.

La cultura inclusiva dell'Istituto trova espressione nella diffusione di metodologie cooperative, nella progettazione laboratoriale, nella promozione del benessere, nell'apertura internazionale, nella partecipazione delle famiglie, nella formazione continua del personale e nella costante ricerca di soluzioni innovative capaci di rispondere ai bisogni di una comunità educativa in continua evoluzione.

Risorse e Facilitatori presenti nell'Istituto	Barriera che contribuisce a superare	Prospettive di sviluppo	Indicatore di monitoraggio
Stanza delle Sfide e delle Idee	partecipazione passiva e didattica prevalentemente trasmissiva	estensione delle metodologie cooperative in tutti gli ordini di scuola	aumento delle attività cooperative e numero di classi/gruppi di alunni coinvolti
Laboratorio Podcast	limitata valorizzazione dei diversi linguaggi espressivi	sviluppo delle competenze comunicative e della cittadinanza digitale	numero di classi/gruppi di alunni coinvolti
Science Bus e laboratori STEAM	ridotte opportunità di apprendimento esperienziale	diffusione dell'approccio inquiry e STEM	numero di classi/gruppi di alunni coinvolti
Didattica laboratoriale e a stazioni	difficoltà di personalizzazione dei percorsi	consolidamento dell'UDL	Numero di classi coinvolte
Erasmus+ e reti internazionali	limitate occasioni di apertura interculturale	sviluppo della cittadinanza europea	partecipazione a mobilità all'estero e progetti di scambio, anche in accoglienza, sia individuali che di gruppo/classe
Formazione continua del personale	Disomogeneità e/o limitata efficacia delle metodologie didattiche	Consolidamento di una cultura professionale fondata su metodologie didattiche efficaci, inclusive e condivise	Percentuale di docenti formati; evidenze di trasferimento nelle pratiche didattiche
Collaborazione con servizi e territorio	frammentazione degli interventi educativi	rafforzamento della comunità educante	Qualità e continuità delle collaborazioni, numero di progettazioni condivise e livello di partecipazione dei partner alle azioni educative

4.3 Le priorità di miglioramento

Priorità	Azioni	Responsabili	Indicatori
Rafforzare l'accessibilità universale della comunicazione Dimensione C dell'*Index for Inclusion* individuata come azione di	Adottare modalità di comunicazione chiare, accessibili e differenziate in funzione dei destinatari (alunni, famiglie, personale), semplificando il	Dirigente scolastica, GLI, Funzioni Strumentali, Referenti di plesso, Docenti, Personale ATA amministrativo	Progressiva adozione di modelli di comunicazione accessibile; revisione di documenti e materiali; riduzione delle richieste di chiarimento da parte dell'utenza; rilevazione

miglioramento dell?Istituto.	linguaggio, rendendo comprensibili documenti, informative, consegne e materiali didattici e amministrativi	e collaboratori scolastici	della comprensibilità attraverso questionari di soddisfazione.
Rafforzare l'accessibilità universale	Diffusione dell'Universal Design for Learning (UDL) nella progettazione didattica e negli ambienti di apprendimento	Dirigente scolastico, GLI, Funzioni strumentali Inclusione, Referenti di plesso, Docenti	Incremento delle UDA progettate secondo i principi UDL; diffusione di strumenti e materiali accessibili; esiti del monitoraggio sull'accessibilità didattica
Consolidare la partecipazione	Potenziamento degli ambienti innovativi e delle metodologie cooperative	Dirigente scolastico, Team per l'Innovazione, Docenti	Aumento delle classi che utilizzano gli ambienti innovativi; incremento delle attività cooperative; miglioramento degli indicatori di partecipazione e benessere degli studenti
Valorizzare il protagonismo degli studenti	Sviluppo di debate, podcast, peer education, service learning e compiti di realtà	Docenti, Referenti di progetto, Consigli di classe/Team docenti	Numero di percorsi realizzati; coinvolgimento degli studenti; evidenze delle competenze trasversali sviluppate; prodotti realizzati
Rafforzare la corresponsabilità educativa	Consolidamento della collaborazione con famiglie, servizi, enti locali e associazioni del territorio	Dirigente scolastico, GLI, Funzioni strumentali, Coordinatori di classe	Partecipazione delle famiglie agli incontri; numero di accordi e collaborazioni attive; grado di soddisfazione rilevato tramite questionari
Diffondere pratiche condivise	Formazione continua, comunità professionali di apprendimento e condivisione delle buone pratiche	Dirigente scolastico, Animatore digitale, Team formazione, Docenti esperti	Percentuale di personale coinvolto nella formazione; documentazione delle pratiche condivise; diffusione di materiali e percorsi comuni; miglioramento della coerenza progettuale

L'analisi dei contesti consente all'Istituto di orientare le proprie scelte verso un miglioramento continuo della qualità inclusiva, trasformando le criticità in opportunità di crescita condivisa.
Quali ulteriori contesti possiamo trasformare affinché ogni persona possa partecipare, apprendere e sentirsi pienamente parte della comunità educante?

CAPITOLO 5 - Organizzare l'inclusione

L'inclusione non dipende da singole iniziative, ma da un'organizzazione che rende la partecipazione possibile e stabile per tutti

5.1 Un'organizzazione al servizio dell'inclusione

L'inclusione costituisce un principio organizzativo dell'Istituto e orienta le scelte gestionali, educative e didattiche in tutti gli ordini di scuola. La progettazione dell'offerta formativa, l'organizzazione delle risorse professionali, la definizione degli incarichi, la costruzione delle reti territoriali e la predisposizione degli ambienti di apprendimento sono finalizzate a garantire il diritto di ciascuno alla partecipazione, all'apprendimento e al benessere scolastico.

In questa prospettiva, l'organizzazione scolastica non rappresenta un insieme di procedure amministrative, ma uno strumento attraverso il quale la comunità educante promuove equità, corresponsabilità e qualità dell'inclusione.

5.2 La governance dell'inclusione

Soggetto	Ruolo nell'inclusione
Dirigente scolastica	Promuove la cultura inclusiva, coordina le politiche dell'Istituto e valorizza le risorse professionali.
Referenti per l'inclusione	Coordinano le azioni inclusive dell'Istituto, supportano i docenti nella progettazione educativa, curano il raccordo tra i diversi ordini di scuola, collaborano con la Dirigente scolastica, il GLI, le famiglie e i servizi territoriali, promuove iniziative di formazione, monitoraggio e miglioramento del Piano Annuale per l'Inclusione.
GLI	Elabora, monitora e aggiorna il PAI; analizza i bisogni della scuola e propone azioni di miglioramento.
GLO	Elabora e verifica il PEI degli alunni con disabilità. Del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) fanno parte i docenti della classe di ciascun alunno con disabilità, la DS, la Referente di area, gli specialisti in area sanitaria e sociale, la famiglia.
Consigli di classe / Team docenti	Progettano percorsi inclusivi, personalizzano la didattica e monitorano il percorso degli alunni. Ciascun docente è parte del GLO
Personale ATA	Contribuisce all'accoglienza, all'assistenza e al benessere organizzativo della comunità scolastica.
Famiglie	Partecipano alla progettazione educativa tramite il GLO. Collaborano attivamente con la scuola.
Servizi territoriali	Collaborano nella presa in carico integrata e nella progettazione condivisa.

5.3 Gli strumenti dell'inclusione

Strumento	Finalità
PAI	Pianificazione e miglioramento dell'inclusione di Istituto.
PEI	Progettazione educativa individualizzata secondo il modello bio-psico-sociale ICF.
PDP	Personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
Protocollo di accoglienza	Inserimento degli alunni nei diversi ordini di scuola.
Protocollo NAI	Accoglienza degli alunni neoarrivati in Italia.
Continuità e orientamento	Accompagnamento nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

5.4 Le reti che sostengono l'inclusione

- Comune di Agliana
- Azienda USL
- Centri polispecialistici
- Servizi sociali
- Università
- Associazioni culturali e sportive
- Erasmus+
- Reti di scuole
- Enti del Terzo Settore

5.5 L'inclusione come responsabilità condivisa

L'organizzazione dell'inclusione non coincide con la gestione dei bisogni educativi speciali, ma rappresenta il modo attraverso il quale l'intera comunità scolastica costruisce quotidianamente condizioni di partecipazione, apprendimento e benessere. La qualità dell'inclusione dipende dalla capacità di tutte le componenti della scuola di collaborare, condividere responsabilità e orientare le proprie azioni verso il miglioramento continuo.

L'organizzazione dell'Istituto rende stabile e coerente la cultura inclusiva, traducendo i valori condivisi in procedure, responsabilità e strumenti che favoriscono la partecipazione di tutti.

In che modo l'organizzazione della scuola può continuare a evolversi per sostenere una partecipazione sempre più ampia, equa e consapevole di tutta la comunità educante?

CAPITOLO 6 - Pratiche didattiche inclusive

Le pratiche inclusive non sono strategie aggiuntive, ma il modo ordinario di fare scuola

Come si riconosce una classe inclusiva dell'IC Sestini?

6.1 Didattica inclusiva

La didattica inclusiva costituisce il fondamento dell'azione educativa dell'Istituto e si realizza attraverso una progettazione intenzionale, flessibile e orientata alla partecipazione di tutti gli studenti.
Le pratiche didattiche promosse dall'Istituto si fondano sulla didattica laboratoriale, cooperativa e per competenze, privilegiando metodologie attive che rendono gli studenti protagonisti del proprio percorso di apprendimento, valorizzano il lavoro di gruppo e favoriscono la ricerca di soluzioni a problemi autentici.
La progettazione didattica è orientata alla personalizzazione dei percorsi attraverso la predisposizione di Unità di Apprendimento inclusive, la definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), l'utilizzo di strategie metacognitive, l'adozione dell'Universal Design for Learning (UDL) e la scelta di metodologie flessibili capaci di rispondere ai diversi bisogni, stili cognitivi e potenzialità degli studenti.
L'Istituto promuove inoltre attività di potenziamento, consolidamento e recupero, organizzate secondo modalità individuali o in piccolo gruppo, con l'obiettivo di prevenire le difficoltà di apprendimento e sostenere il successo formativo di ciascun alunno.
L'accessibilità ai percorsi didattici è garantita anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi, misure dispensative e tecnologie assistive, individuati sulla base dei bisogni educativi degli studenti e coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente e dalla progettazione personalizzata.
Tra le esperienze maggiormente qualificanti rientrano i camp residenziali, che consentono agli studenti di vivere esperienze immersive orientate allo sviluppo dell'autonomia personale, della collaborazione, della responsabilità e delle competenze relazionali. Analogamente, le mobilità Erasmus+ rappresentano contesti autentici di apprendimento nei quali gli studenti sviluppano competenze linguistiche, interculturali, sociali e di cittadinanza europea, sperimentando concretamente il valore dell'inclusione, della partecipazione e dell'incontro con l'altro.

6.2 La didattica laboratoriale come scelta educativa

La didattica laboratoriale rappresenta uno degli elementi distintivi del progetto educativo dell'Istituto e costituisce il principale contesto attraverso il quale prendono forma le pratiche inclusive.
Il laboratorio non è inteso esclusivamente come uno spazio fisico attrezzato, ma come una modalità di progettare e vivere l'apprendimento, fondata sull'esperienza, sulla ricerca, sulla cooperazione e sulla partecipazione attiva degli studenti.
In questa prospettiva gli alunni sono chiamati a costruire conoscenze attraverso il fare, l'osservazione, il confronto, la riflessione e la risoluzione di situazioni problematiche autentiche, sviluppando progressivamente autonomia, consapevolezza del proprio modo di apprendere e capacità di lavorare insieme agli altri.
La didattica laboratoriale assume pertanto il valore di una vera e propria forma mentis, nella quale il docente progetta ambienti di apprendimento significativi, favorisce l'interazione tra pari, valorizza le differenze individuali e sostiene ciascuno nel proprio percorso di crescita.
L'azione educativa pone particolare attenzione:

- alla motivazione e al coinvolgimento attivo degli studenti;
- alla curiosità e alla ricerca personale;
- alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione degli stili cognitivi;
- allo sviluppo della metacognizione;
- alla collaborazione, alla solidarietà e alla costruzione di relazioni positive;

- alla partecipazione responsabile alla vita della classe.

6.3 Lo studente protagonista del proprio apprendimento

Nella prospettiva inclusiva dell'Istituto ogni studente partecipa attivamente alla costruzione del proprio percorso di apprendimento. La Scuola promuove contesti nei quali gli alunni possano assumere responsabilità, collaborare con i pari, riflettere sul proprio modo di apprendere e contribuire alla costruzione della conoscenza. Il protagonismo degli studenti rappresenta uno degli indicatori più significativi della qualità inclusiva dell'ambiente di apprendimento.

6.4 Le caratteristiche di una classe inclusiva

In una classe inclusiva dell'IC Sestini...	Perché è importante
tutti gli alunni partecipano attivamente	favorisce il senso di appartenenza
gli obiettivi sono comuni ma i percorsi possono essere differenziati	valorizza le differenze
si apprendono conoscenze e competenze attraverso esperienze significative	promuove apprendimenti duraturi
l'errore è considerato occasione di apprendimento	sviluppa fiducia e autonomia
la cooperazione prevale sulla competizione	costruisce relazioni positive
vengono utilizzati linguaggi diversi	garantisce accessibilità
gli spazi sono flessibili	favorisce partecipazione
la valutazione sostiene l'apprendimento	orienta il miglioramento

6.5 Le metodologie promosse dall'Istituto

Metodologia	Contributo all'inclusione
Didattica laboratoriale	apprendimento attraverso l'esperienza e partecipazione attiva
Cooperative Learning	corresponsabilità e apprendimento tra pari
Didattica a stazioni	personalizzazione dei percorsi
Debate	sviluppo del pensiero critico
Service Learning	cittadinanza attiva

Peer Education	valorizzazione delle competenze reciproche
Outdoor Education	apprendimento in contesti autentici
Learning by doing	costruzione attiva delle conoscenze
Problem Based Learning	ricerca di soluzioni condivise
Inquiry Based Learning	sviluppo del metodo scientifico
Podcast e storytelling digitale	pluralità dei linguaggi
STEAM	creatività, ricerca e problem solving

6.6 Ambienti di apprendimento

La progettazione inclusiva si realizza attraverso una pluralità di ambienti di apprendimento, interni ed esterni all'Istituto, capaci di offrire esperienze autentiche, diversificate e accessibili.
Gli spazi dell'Istituto sono concepiti come luoghi nei quali sperimentare, collaborare, comunicare e costruire conoscenze, favorendo la partecipazione attiva di tutti gli studenti.
Gli ambienti innovativi realizzati dall'Istituto — dalla Stanza delle Sfide e delle Idee al Laboratorio Podcast, dai Science Bus ai Laboratori STEAM, fino all'International Space — rappresentano strumenti attraverso i quali la didattica laboratoriale trova concreta attuazione.
L'apprendimento viene inoltre promosso attraverso l'utilizzo di biblioteche, atelier, palestre, spazi all'aperto, musei, parchi e contesti del territorio, riconoscendo il valore educativo dell'esperienza diretta e della relazione con la comunità.

Ambiente/esperienza di apprendimento	Valore inclusivo
Stanza delle Sfide e delle Idee	Cooperazione, problem solving, partecipazione attiva
Laboratorio Podcast	Comunicazione, pluralità dei linguaggi, cittadinanza digitale
Science Bus e laboratori STEAM	Apprendimento esperienziale e ricerca
International Space	Apertura interculturale e collaborazione internazionale
Camp residenziali	Autonomia, convivenza, responsabilità e relazioni tra pari
Mobilità Erasmus+	Cittadinanza europea, inclusione, competenze interculturali e crescita personale
Outdoor education e territorio	Apprendimento in contesti autentici e valorizzazione della comunità

6.7 Esperienze autentiche di apprendimento

L'Istituto promuove esperienze educative che estendono l'apprendimento oltre i confini dell'aula, offrendo agli studenti occasioni concrete per sviluppare autonomia, responsabilità, competenze sociali e cittadinanza attiva (laboratori didattici esterni, outdoor education, viaggi di istruzione…)
Tra queste assumono particolare rilievo le esperienze residenziali e le mobilità internazionali Erasmus+, che rappresentano contesti privilegiati nei quali l'inclusione si traduce in partecipazione, collaborazione e crescita personale.

- Camp residenziali

I camp residenziali, organizzati presso strutture dedicate, costituiscono esperienze immersive nelle quali gli studenti sperimentano la vita comunitaria, rafforzano l'autonomia personale, imparano a collaborare con i pari e sviluppano competenze relazionali, organizzative e sociali. La convivenza quotidiana favorisce il rispetto reciproco, la gestione delle responsabilità e il senso di appartenenza alla comunità.

- Mobilità Erasmus+

Le mobilità Erasmus+ consentono agli studenti di confrontarsi con realtà scolastiche e culturali diverse, sviluppando competenze linguistiche, interculturali, relazionali e civiche. Vivere esperienze di apprendimento in contesti europei significa imparare ad accogliere la diversità come valore, rafforzare la fiducia nelle proprie capacità e maturare una cittadinanza aperta, responsabile e solidale.
La partecipazione alle mobilità è progettata secondo criteri di equità e inclusione, affinché anche gli studenti con minori opportunità possano vivere esperienze significative di crescita personale e scolastica.

6.8 Il ruolo del docente

Nella prospettiva inclusiva il docente assume un ruolo di progettista di ambienti di apprendimento e facilitatore dei processi educativi.
Accompagna gli studenti nella costruzione delle conoscenze, sostiene la partecipazione di tutti, valorizza le differenze individuali e promuove la collaborazione all'interno del gruppo classe.
La professionalità docente si esprime nella capacità di osservare, ascoltare, personalizzare i percorsi, utilizzare metodologie attive, documentare gli apprendimenti e riflettere continuamente sulla qualità delle proprie pratiche educative.

6.9 Valutare per includere

La valutazione costituisce parte integrante del processo inclusivo e accompagna lo sviluppo degli apprendimenti, valorizzando i progressi, le potenzialità e i traguardi raggiunti da ciascun alunno.
L'Istituto promuove pratiche valutative coerenti con la progettazione didattica, trasparenti, formative e orientate al miglioramento continuo, nel rispetto della normativa vigente e delle caratteristiche di ogni studente.

Le pratiche didattiche inclusive rappresentano la concreta espressione dei valori e delle politiche dell'Istituto, traducendo i principi dell'inclusione in esperienze quotidiane di apprendimento, partecipazione e crescita condivisa.

In che modo le nostre pratiche didattiche possono continuare a evolversi affinché ogni studente trovi nella classe un luogo in cui apprendere, partecipare e sentirsi valorizzato?

ISTITUTO COMPRENSIVO "BARTOLOMEO SESTINI"
VIA DELLA LIBERTA', 15 – 51031 AGLIANA (PT)
TEL.: 0574/678510 C.F.: 80007650478
e mail: PTIC808005@istruzione.it; pec: PTIC808005@PEC.ISTRUZIONE.IT;
sito web.: www.icsagliana.edu.it

CAPITOLO 7 - Costruire la comunità educante

"L'inclusione cresce quando la responsabilità educativa viene condivisa da tutta la comunità."

Con chi costruiamo una Scuola inclusiva?

7.1 Una comunità che educa insieme

L'inclusione rappresenta una responsabilità condivisa che coinvolge tutte le componenti della comunità educante. L'Istituto promuove relazioni fondate sulla fiducia, sull'ascolto reciproco, sulla corresponsabilità e sulla partecipazione attiva, riconoscendo il contributo di ciascuno alla crescita degli studenti.

L'azione educativa si sviluppa attraverso una costante collaborazione tra scuola, famiglie, servizi, enti locali, associazioni, istituzioni culturali e sportive, nella convinzione che il successo formativo di ogni alunno dipenda dalla qualità delle relazioni che sostengono il suo percorso di crescita.

7.2 Le famiglie come partner educativi

La partecipazione delle famiglie costituisce un elemento essenziale del progetto educativo dell'Istituto, che promuove forme di collaborazione stabili e significative attraverso il dialogo continuo, la condivisione degli obiettivi educativi, la partecipazione agli organi collegiali, agli incontri scuola-famiglia, ai Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e alle iniziative formative rivolte ai genitori.

L'ascolto delle famiglie rappresenta una risorsa fondamentale per comprendere i bisogni degli studenti e costruire percorsi educativi realmente condivisi.

Partner	Contributo alla qualità inclusiva
Comune di Agliana	servizi educativi, progetti condivisi, supporto organizzativo
Azienda USL Toscana Centro	presa in carico integrata e consulenza specialistica
Centri polispecialistici	interventi riabilitativi e socio-educativi
Servizi Sociali	tutela e sostegno alle situazioni di fragilità
Università	ricerca, formazione e innovazione
Associazioni culturali e sportive	ampliamento dell'offerta educativa
Biblioteche, musei e realtà culturali	promozione della partecipazione culturale
Reti di scuole	confronto professionale e progettazione condivisa
Programma Erasmus+	apertura europea e cittadinanza internazionale

7.3 Partecipazione e ascolto

La partecipazione rappresenta uno dei principali indicatori della qualità inclusiva di una scuola. Per questo motivo l'Istituto promuove contesti nei quali studenti, famiglie, personale scolastico e partner del territorio possano esprimere il proprio punto di vista, contribuire alle scelte educative e partecipare attivamente ai processi di miglioramento della comunità scolastica. La partecipazione si realizza attraverso:

- organi collegiali;
- questionari di soddisfazione;
- monitoraggi;
- momenti di confronto con famiglie, studenti e personale;
- iniziative di cittadinanza attiva;
- eventi aperti al territorio.

7.4 La Scuola come comunità aperta

L'Istituto interpreta l'inclusione come un processo che supera i confini dell'aula e coinvolge l'intera comunità.
La collaborazione con le famiglie, le istituzioni, i servizi, il mondo dell'associazionismo, dello sport, della cultura e della cooperazione internazionale consente di ampliare le opportunità educative e di costruire contesti sempre più accoglienti, partecipativi e orientati al benessere delle persone.
La comunità educante diventa così il luogo nel quale ogni studente può sperimentare relazioni significative, sviluppare competenze di cittadinanza e costruire il proprio progetto di vita.

L'inclusione si realizza attraverso relazioni educative fondate sulla collaborazione, sulla corresponsabilità e sulla partecipazione di tutta la comunità.

Come possiamo rafforzare ulteriormente le alleanze educative affinché ogni persona si senta corresponsabile della crescita e del benessere della nostra comunità scolastica?

CAPITOLO 8 – Crescere come comunità professionale - La formazione del personale per una scuola sempre più inclusiva

Come possiamo continuare a crescere come comunità professionale per rendere l'inclusione una competenza condivisa?

8.1 La formazione come scelta strategica

La qualità dell'inclusione dipende dalla qualità della professionalità di tutte le persone che operano nella Scuola.

L'Istituto considera la formazione continua una leva strategica per l'innovazione educativa e il miglioramento dell'offerta formativa, promuovendo percorsi di aggiornamento, ricerca e riflessione professionale rivolti al personale docente e ATA.
In coerenza con i principi dell'*Index for Inclusion*, la formazione non rappresenta un adempimento, ma un processo permanente di crescita della comunità professionale, orientato allo sviluppo di competenze condivise, alla diffusione di pratiche inclusive e alla costruzione di una scuola capace di rispondere ai bisogni di una società in continua evoluzione.

8.2 Gli ambiti prioritari di sviluppo professionale

Ambito	Finalità
Inclusione e progettazione educativa	PEI, Profilo di funzionamento, UDL, personalizzazione
Didattica laboratoriale e metodologie attive	protagonismo degli studenti
Benessere e relazioni educative	gestione della classe, comportamenti problema, gentilezza nella relazione di cura
Valutazione	valutazione formativa e autentica
Digitale e Intelligenza Artificiale	innovazione didattica e inclusione
Internazionalizzazione	Erasmus+, job shadowing, competenze linguistiche
Organizzazione scolastica	progettazione, lavoro collaborativo, comunità professionali

8.3 Le opportunità formative dell'Istituto

L'Istituto promuove e organizza annualmente percorsi di formazione coerenti con il PTOF, il Piano di Miglioramento e il presente Piano Annuale per l'Inclusione.
Tra le principali iniziative rientrano:

- il percorso "La gentilezza nella relazione di cura", realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze;
- il convegno annuale "Oltre l'inclusione", quale momento di confronto scientifico e disseminazione delle buone pratiche;
- percorsi dedicati alla progettazione inclusiva secondo il modello ICF e ai principi dell'Universal Design for Learning;
- laboratori sulle metodologie didattiche innovative, sulla gestione delle classi complesse e dei comportamenti problema;
- attività di ricerca-azione e comunità di pratica interne;
- partecipazione a reti di scuole e iniziative formative promosse da Università, Scuole Polo ed Enti accreditati.

8.4 Innovazione e trasformazione digitale

Nell'anno scolastico 2026/2027 l'Istituto consolida il proprio investimento sulla formazione attraverso la realizzazione di percorsi dedicati all'innovazione metodologica, alla didattica digitale e all'utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale.
Le attività comprendono percorsi formativi e laboratori sul campo finalizzati allo sviluppo di competenze nell'ambito della progettazione didattica, della valutazione, della personalizzazione degli apprendimenti, della cittadinanza digitale, dell'accessibilità, della produzione di podcast educativi, del debate e delle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale nei diversi ambiti disciplinari.

Parallelamente, il Programma Nazionale "Scuola e competenze" finanzia un articolato piano di formazione rivolto al personale docente e ATA, con moduli dedicati alle metodologie innovative, al benessere e all'inclusione, alla progettazione educativa, alle competenze disciplinari e allo sviluppo professionale nella Scuola dell'infanzia.

8.5 Una comunità professionale che apprende

L'Istituto promuove una comunità professionale riflessiva nella quale la formazione produce valore quando viene condivisa, sperimentata nelle classi, documentata e restituita ai colleghi. Le esperienze di job shadowing Erasmus+, l'accoglienza di delegazioni italiane e straniere, le attività di visiting, i laboratori interni e le occasioni di confronto professionale contribuiscono a trasformare la formazione individuale in patrimonio comune dell'Istituto.

CAPITOLO 9 – Migliorare per innovare -

Quali cambiamenti vogliamo realizzare?

L'inclusione è un processo di miglioramento continuo che richiede capacità di innovare, riflettere e riprogettare costantemente l'azione educativa.

9.1 Il miglioramento come processo continuo

L'Istituto considera il miglioramento della qualità inclusiva come un processo permanente di ricerca, innovazione e riflessione professionale.
Le priorità individuate nel presente Piano Annuale per l'Inclusione sono coerenti con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con il Rapporto di Autovalutazione (RAV), con il Piano di Miglioramento (PdM) e con la Rendicontazione Sociale, contribuendo alla costruzione di una scuola sempre più equa, partecipativa e orientata al successo formativo di tutti.

9.2 Obiettivi strategici

Obiettivo strategico	Azioni prioritarie
Consolidare la cultura inclusiva	Diffondere i principi dell'*Index for Inclusion* e dell'UDL in tutti gli ordini di scuola.
Rafforzare la qualità della didattica	Sviluppare metodologie attive, laboratoriali e cooperative.
Promuovere il benessere scolastico	Rafforzare la partecipazione, il clima relazionale e la corresponsabilità educativa.
Valorizzare gli ambienti di apprendimento	Potenziare gli spazi innovativi e le esperienze autentiche di apprendimento.
Consolidare la comunità professionale	Promuovere formazione continua, ricerca-azione e condivisione delle buone pratiche.
Rafforzare le reti educative	Sviluppare la collaborazione con famiglie, servizi, enti locali e partner europei.

9.4 Percorso triennale di sviluppo verso l'*Index for Inclusion*

L'adozione dei principi dell'*Index for Inclusion* rappresenta per l'Istituto un percorso di miglioramento progressivo che coinvolge l'intera comunità scolastica.
Nel prossimo triennio rispetto al Piano Annuale per l'Inclusione l'Istituto si impegna a sviluppare un processo strutturato di autovalutazione, innovazione e consolidamento delle pratiche inclusive, come previsto dall'*Index for Inclusion* secondo le seguenti fasi.

A.S. 2026/2027	Obiettivo prioritario
	Avvio del processo di autoanalisi e miglioramento secondo i principi dell'*Index for Inclusion* ○ Costituzione del Micro Index Team ○ Scelta dell'azione di miglioramento (vedi cap cap 4.2 ○ Definizione degli strumenti ○ Prima autovalutazione della qualità inclusiva dell'Istituto ○ Formazione del personale ○ Condivisione degli obiettivi con il personale

9.4 Innovazione come cultura

L'innovazione non coincide con l'introduzione di nuove tecnologie o di singole metodologie, ma con la capacità della comunità scolastica di ripensare continuamente i propri contesti educativi, sperimentare nuove pratiche, valorizzare le esperienze maturate e trasformarle in patrimonio condiviso.
L'Istituto promuove un'innovazione sostenibile, coerente con i propri valori educativi e orientata al miglioramento della qualità dell'inclusione.
Tale miglioramento coincide con la capacità di riflettere sulle proprie pratiche, valorizzare le esperienze realizzate e trasformare l'innovazione in cultura organizzativa.
L'Istituto Comprensivo "Bartolomeo Sestini" assume il presente Piano Annuale per l'Inclusione come punto di partenza di un percorso di sviluppo progressivo ispirato ai principi dell'*Index for Inclusion*, nella consapevolezza che una scuola inclusiva non si definisce una volta per tutte, ma cresce attraverso la riflessione condivisa, l'innovazione delle pratiche e il miglioramento continuo.

Quali cambiamenti vogliamo promuovere affinché ogni studente possa trovare nella scuola opportunità sempre più significative di apprendimento, partecipazione e crescita?

CAPITOLO 10 – Monitorare per apprendere

Come capiremo se stiamo realmente diventando una scuola più inclusiva?

Una scuola inclusiva è una scuola che osserva, riflette e apprende continuamente dalla propria esperienza.

10.1 Il monitoraggio come occasione di apprendimento

Il Piano Annuale per l'Inclusione è uno strumento dinamico, soggetto a monitoraggio, verifica e aggiornamento periodico.
La valutazione delle azioni realizzate non ha una finalità esclusivamente rendicontativa, ma costituisce un'opportunità di apprendimento organizzativo e di miglioramento continuo.
L'Istituto utilizza il monitoraggio per comprendere l'efficacia delle strategie adottate, individuare nuove priorità e orientare le successive scelte educative e organizzative.

10.2 Il sistema di monitoraggio dell'inclusione

L'Istituto adotta un sistema di monitoraggio continuo finalizzato a verificare l'efficacia delle politiche e delle pratiche inclusive, orientando le decisioni organizzative e didattiche verso il miglioramento della qualità dell'inclusione.

Il monitoraggio coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica e si sviluppa durante l'intero anno scolastico attraverso la raccolta sistematica di dati quantitativi e qualitativi.

Ambito del monitoraggio	Indicatori
Partecipazione degli studenti	frequenza, coinvolgimento, protagonismo degli studenti nelle attività
Benessere scolastico	clima di classe, relazioni, senso di appartenenza
Qualità della didattica	diffusione delle metodologie inclusive, UDA, ambienti innovativi
Personalizzazione	qualità di PEI, PDP e progettazione educativa
Formazione del personale	partecipazione e ricaduta sulle pratiche didattiche
Collaborazione con famiglie e territorio	Partecipazione delle famiglie e degli stakeholders, reti attive, iniziative condivise
Innovazione	diffusione delle buone pratiche e sperimentazioni di esperienze autentiche

Soggetti coinvolti e responsabilità	Compiti
Dirigente scolastico	Coordina il sistema di monitoraggio, promuove la riflessione collegiale e orienta le priorità di miglioramento.
Referenti di area	Coordinano le azioni relative all'inclusione, al benessere e alla prevenzione del disagio, favoriscono il raccordo tra docenti, GLI, famiglie e servizi territoriali, supportano la progettazione educativa e promuovono la diffusione di pratiche inclusive e iniziative di prevenzione, contribuendo al monitoraggio e all'attuazione del PAI.
GLI	opera come snodo centrale per la progettazione, il monitoraggio e il coordinamento delle azioni inclusive, in raccordo con i consigli di classe e con i servizi del territorio, contribuendo all'attuazione del PAI e al miglioramento dei processi di inclusione.
NIV	Mette in relazione i dati del PAI con il RAV, il Piano di Miglioramento e la Rendicontazione Sociale.
Collegio dei docenti	Analizza gli esiti del monitoraggio e individua le priorità educative e didattiche.
Consigli di classe e Team docenti	Monitorano l'efficacia delle pratiche inclusive e documentano i risultati.
Famiglie e studenti	Contribuiscono attraverso questionari, momenti di ascolto e focus group.

ISTITUTO COMPRENSIVO "BARTOLOMEO SESTINI"

VIA DELLA LIBERTA', 15 – 51031 AGLIANA (PT)
TEL.: 0574/678510 C.F.: 80007650478
e mail: PTIC808005@istruzione.it; pec: PTIC808005@PEC.ISTRUZIONE.IT;
sito web.: www.icsagliana.edu.it

Tempi del monitoraggio	Finalità
Settembre – ottobre	Analisi del contesto, definizione delle priorità e pianificazione delle azioni.
Gennaio – febbraio	Monitoraggio intermedio delle azioni e degli interventi attivati.
Maggio – giugno	Valutazione complessiva dei risultati raggiunti e definizione delle priorità per l'anno successivo.

Strumenti di rilevazione	Utilizzo
Questionari studenti	percezione del benessere e della partecipazione
Questionari famiglie	qualità della collaborazione scuola-famiglia
Questionari docenti e ATA	efficacia organizzativa e bisogni formativi
Osservazioni sistematiche	partecipazione e inclusione nelle classi
Monitoraggio PEI e PDP	qualità della progettazione personalizzata
Verbali GLI	analisi delle criticità emergenti
Dati RAV	confronto con gli indicatori di Istituto
Esiti scolastici	andamento degli apprendimenti
Documentazione delle buone pratiche	diffusione dell'innovazione

Il ciclo del miglioramento	Azione
Osservare	raccogliere dati ed evidenze
Riflettere	analizzare punti di forza e criticità
Progettare	definire nuove priorità
Agire	realizzare gli interventi
Valutare	verificare gli esiti
Condividere	documentare e disseminare le buone pratiche

10.3 Il PAI come documento dinamico

Il Piano Annuale per l'Inclusione viene aggiornato annualmente alla luce dei risultati del monitoraggio, dell'evoluzione del contesto scolastico e delle priorità individuate dagli organi collegiali.
Esso rappresenta uno strumento di raccordo tra il PTOF, il Rapporto di Autovalutazione, il Piano di Miglioramento e la Rendicontazione Sociale, contribuendo a garantire coerenza tra la progettazione educativa, l'organizzazione scolastica e gli obiettivi di sviluppo dell'Istituto.
Monitorare significa apprendere dall'esperienza, trasformare i dati in conoscenza e orientare le scelte future verso un miglioramento continuo della qualità inclusiva.

Quali evidenze ci permetteranno di comprendere se ogni persona si sente realmente parte della nostra comunità scolastica e trova nella Scuola opportunità autentiche di apprendimento, partecipazione e benessere?

CONCLUSIONE - Verso una scuola sempre più inclusiva

L'inclusione non rappresenta un traguardo da raggiungere una volta per tutte, ma un processo continuo di crescita che coinvolge quotidianamente l'intera comunità scolastica.
Il presente Piano Annuale per l'Inclusione non intende descrivere una scuola già compiutamente inclusiva, bensì delineare un percorso condiviso di miglioramento, attraverso il quale l'Istituto oprie culture, sulle proprie politiche e sulle proprie pratiche educative, nella consapevolezza che ogni cambiamento organizzativo, metodologico e relazionale può contribuire a rendere la scuola un luogo più accogliente, equo e partecipativo.
L'adozione dei principi dell'Index for Inclusion rappresenta un nuovo punto di partenza. Essa orienta l'Istituto verso una riflessione permanente sulla qualità dei contesti di apprendimento, sulla partecipazione di tutte le persone che vivono la scuola e sulla capacità della comunità educante di rimuovere progressivamente le barriere che limitano l'apprendimento, il benessere e il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.
L'inclusione si costruisce ogni giorno attraverso le relazioni, le scelte organizzative, la qualità della didattica, la collaborazione con le famiglie e con il territorio, la crescita professionale del personale e il protagonismo degli studenti. È un patrimonio comune che richiede corresponsabilità, ascolto, innovazione e capacità di apprendere continuamente dalla propria esperienza.
Con questo Piano Annuale per l'Inclusione l'Istituto rinnova il proprio impegno a promuovere una scuola nella quale ogni bambino, ogni ragazza e ogni ragazzo, ogni famiglia e ogni professionista possano sentirsi accolti, riconosciuti, valorizzati e parte attiva di una comunità educante che considera la diversità una risorsa e l'inclusione il criterio attraverso cui costruire il futuro.

Una scuola inclusiva non è quella che riesce ad accogliere tutti, ma quella che continua ogni giorno a trasformarsi affinché ciascuno possa partecipare, apprendere, contribuire e sentirsi pienamente parte della comunità.

La Dirigente Scolastica
Angela Desideri

ANGELA DESIDERI
27.07.2026 10:40:40 CEST